

Per celebrare insieme il nostro '58

[Luigi Pedrazzi](#);

Bologna, 1 ottobre 2008
Cari Amici, cinquanta anni fa, il 9 di ottobre 1958 moriva Eugenio Pacelli e il 28 il conclave eleggeva papa Angelo Roncalli. Sono date che segnano una transizione sulla quale ci sono tanti motivi per una riflessione personale e, se possibile, comunitaria, amichevole e familiare, nei nostri ambienti di vita.

Con questa lettera vi sottoponiamo una proposta che intercetta anche la data del prossimo 11 ottobre, festa liturgica del Beato Giovanni XXIII, opportunamente fissata nel giorno che vide l'inizio del Vaticano II, convocato da papa Roncalli a soli 89 giorni dalla sua elezione. Riflettiamo insieme su questi "anniversari", suggestivi per tantissimi nel mondo e densi di significato per formazione e vita dei cristiani. In un giorno di ottobre, riuniamoci dove ci sia possibile, nelle nostre case, parrocchie, sedi associative ecc., per raccontarci pensieri, ricordi e propositi, nati e conseguenti quegli avvenimenti: insieme ai più giovani che non li vissero direttamente, figli e nipoti, per dare continuità alle nostre esperienze di fede e ricevere aiuto a crescerci in fedeltà e consapevolezza.
Mettiamo poi in comune, nelle forme più semplici che sapremo individuare, le conclusioni di questo amichevole ragionare, domestico ed ecclesiale, che potrà trovare le forme locali più adatte ad esprimere le nostre convinzioni e speranze, senza cercare grande visibilità ma senza temere troppo relazioni e attenzioni che introducano nel cosiddetto "spazio pubblico" anche questa piccola iniziativa sul '58 cristiano, quale esiste ed è pensato nel corrente 2008 da credenti, increduli, diversamente credenti, tutti partecipi in varie forme a situazioni e problemi della nostra storia: nella chiesa, dove è dolce e importante ogni conversazione fraterna, e dentro una difficile e incerta cittadinanza democratica che vorremmo più giusta, pacifica, condivisa nei principi e nelle regole fondamentali.
Per aiutarci in questo impegno, che speriamo avvii una concreta esperienza di studio e approfondimento, nelle forme personali e dialogiche che ciascuno saprà trovare proporzionate a esigenze e possibilità concrete sue, vi inviamo alcune carte che espongono motivazioni e forniscono strumenti utilizzabili (cartacei e magnetici). Uno in particolare ci sembra di grande importanza e qualità, per chi ne è l'Autore, il tema, lo svolgimento, e la viva voce. Si tratta del discorso scritto il 28 ottobre 1994 da Giuseppe Dossetti nel 36° anniversario della elezione di Papa Giovanni XXIII, pronunciato il giorno dopo all'inaugurazione dello Studio Teologico Interdiocesano di Reggio Emilia e in seguito pubblicato, con annotazioni dell'Autore, nel volume "Vaticano II", Frammenti di una riflessione (Mulino, aprile 1996, pag. 191-219).
A noi pare un documento di attualità fortissima, crescente con il passare degli anni, e di grande valore orientativo per studi, non solo sul Concilio, i suoi orientamenti essenziali di continuità e sviluppo, ma sul contesto storico della Chiesa cattolica e del mondo contemporaneo.
Con affetto e amicizia, buon lavoro a coloro che vorranno partecipare, e grazie fin d'ora e quanti vorranno dirci qualcosa dell'esperienza compiuta di studio ed amore del '58 dei cristiani.
Per adesioni e informazioni: gigi.pedrazzi@libero.it

style="">